

Il sindacato dei farmacisti: «Costi alle stelle e boom di ricette, quasi 35 milioni»

## «Farmaci, si spende di più»

La rete ospedaliera: chiusura più vicina per San Giacomo e Forlanini

I conti non tornano tra Federfarma e Regione Lazio sulla spesa farmaceutica. La federazione dei farmacisti lancia l'allarme e sostiene che nel Lazio c'è stato un boom della spesa, più 13,1% rispetto ai primi otto mesi del 2005, e che i medici di famiglia hanno firmato in 8 mesi quasi 35 milioni di ricette. Ogni cittadino costerebbe inoltre 197,30 euro rispetto ai 145,43 della media nazionale. La Regione replica che il vero dato fissa l'aumento della spesa nel Lazio all'11 per cento e il dato nazionale all'8,4 per cento. E sul fronte del riordino della rete ospedaliera, si fa più concreta l'ipotesi di chiusura per il San Giacomo e per il Forlanini. Al Nuovo Regina Margherita un centro per la cura degli anziani.

Giovannelli all'interno

## «Nel Lazio esplode la spesa per i farmaci»

Federfarma: più 13,1% rispetto al 9,2% del dato nazionale. La Regione: lo scarto è solo di 2 punti

**Denuncia dei farmacisti: costi alle stelle e boom di ricette, quasi 35 milioni. Ma alla Pisana i conti non tornano**

**Insedata una commissione con il compito di lavorare alla riforma del sistema sanitario regionale**

**I COSTI**  
**197,30**

**LE PRESCRIZIONI**  
**7,7%**

E' il costo in euro, per Federfarma, di ogni cittadino del Lazio contro una media nazionale di 145,43 euro

E' l'aumento del numero di ricette nel Lazio, secondo Federfarma, contro il 5,8 della media in Italia

di MARCO GIOVANNELLI

Più spese per le medicine ma anche più ricette. Nel Lazio esplode la spesa farmaceutica. Federfarma, la federazione che riunisce i farmacisti privati, ha analizzato i dati dei primi otto mesi di quest'anno denunciando la situazione riscontrata in particolare nel Lazio: più 13,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 quando però era ancora in vigore il ticket di un euro su ogni

ricetta. Un aumento superiore a quello registrato mediamente in Italia (+9,2 per cento) e inferiore solo a quello avvenuto in Calabria (+18,6) e Puglia (+13,8).

Nella nostra regione è in crescita anche il numero di ricette: sempre nei primi otto mesi dell'anno, secondo Federfarma, sono state firmate dai medici di famiglia 34.522.235 ricette, il 7,7 per cento in più rispetto al 2005, con un tasso

di crescita superiore a quello sperimentato mediamente nel Paese (5,8).

Ma sui numeri Augusto Battaglia, assessore regionale alla sanità, contesta la rilevazione di Federfarma. Per la Regione, la spesa farmaceutica nei primi nove mesi del 2006 ammonta a 1.122.581.672 euro e l'aumento netto di spesa rispetto al 2005 è dell'11 per cento. E di conseguenza il Lazio registra

un incremento superiore di due punti rispetto alla media nazionale dell'8,4 per cento.

Resta però il fatto, secondo il calcolo di Federfarma, che il cittadino del Lazio costa molto di più di ogni altro paziente italiano: 197,30 euro contro una media nazionale di 145,43 e ogni ricetta vale 29,75 euro. «Le minori entrate per la Regione dopo l'abolizione dei ticket e un oggettivo aumento della spesa nei primi mesi - dice Battaglia - sono state però recuperati e le misure adottate sta facendo rientrare i costi farmaceutici».

«L'assessore Battaglia dovrebbe accertare se ci sono comportamenti viziosi - dichiara Ivano Giacomelli, segretario nazionale del Codici -. Perché avviare i controlli sarebbe anche utili al corretto funzionamento del servizio sanitario regionale». Per Stefano De Lillo, consigliere regionale di Forza Italia, l'aumento della spesa farmaceutica dipende solo dall'abolizione del ticket sulle ricette.

Alla Regione si è messo in moto un altro sistema per riorganizzare e pensare alla riforma del sistema sanitario regionale. Il presidente del consiglio regionale Massimo Pineschi ha insediato ieri sera una commissione speciale che avrà il compito di analizzare la situazione e formulare eventuali proposte di riforma. A presiedere la commissione è stato chiamato Alessio D'Amato, capogruppo di Ambiente e lavoro. Della commissione fanno parte i presidenti e i vicepresidenti delle commissioni Bilancio e Sanità. L'organismo (peraltro prevista nell'ultimo assetto di bilancio) nasce in un giorno di polemiche tra la maggioranza e opposizione. I capigruppo del Centrodestra, con il testa Fabio Desideri della Dc, hanno chiesto la convocazione della commissione Sanità "aperta a tutti i consiglieri". «Ma a che serve se già è previsto un consiglio regionale straordinario? - si chiede il diessino Carlo Lucherini -. Il problema del deficit sarà affrontato, come richiesto dal presidente Marrazzo, in consiglio regionale il 16 novembre. E' evidentemente del tutto inutile la richiesta dell'opposizione che tenta di sovrapporsi all'iniziativa del presidente della Regione che discuterà il problema del "buco" lasciato

dalla giunta di Centrodestra nella sua sede naturale: il consiglio regionale».

## BARTOLETTI

### *Era prevedibile, con l'abolizione del ticket*

«Confermiamo i dati e siamo preoccupati perché il deficit sulla spesa sanitaria sarà sempre più pesante e soprattutto mancano approfonditi sistemi di controllo». Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg (la Federazione dei medici di famiglia) commenta così i dati della Federfarma. «Era prevedibile l'aumento anche perché nel Lazio non c'è più il ticket».

### **Quindi è tutta colpa dell'abolizione del ticket sulle ricette?**

«No ma è chiaro chi ha voluto l'abolizione aveva anche promesso una serie di interventi per tenere sotto controllo la spesa farmaceutica. Penso alla distribuzione diretta delle medicine e a quella per conto della Regione. Sarebbe importante anche allargare questa lista che produrrebbe tanti risparmi. Era stato promesso che l'operazione sarebbe scattata in contemporanea con l'abolizione del ticket ma siamo in ritardo così come è poco praticata la continuazione terapeutica per i pazienti dimessi dagli ospedali».

### **Ma è migliorata la salute dei cittadini del Lazio?**

«Non lo sappiamo. E' aumentata sicuramente la spesa farmaceutica e questo è l'unico dato certo. Sono però sempre carenti i controlli e quindi anche gli indicatori sanitari».

# “

## BATTAGLIA

### *Da ora a dicembre un costo inferiore a quello del 2005*

**Assessore Battaglia, la spesa farmaceutica cresce come dice Federfarma?**

«No, secondo i nostri dati siamo due punti sopra la media nazionale che è dell'8,4 per cento. La differenza con gli altre regioni però si sta anche assottigliando mese dopo mese con una costante diminuzione che stiamo registrando fin dal mese di maggio».

**E perché ci sarebbe questa diminuzione?**

«Senza dubbio per un miglior uso delle medicine attraverso gli indici di appropriatezza. Poi stiamo attivando la distribuzione diretta delle medicine e tutti gli altri provvedimenti per contenere la spesa».

**La distribuzione diretta però sta procedendo con lentezza.**

«E' un sistema complesso che ha bisogno del rodaggio per dare i risultati che ci siamo prefissati. Il sistema si è messo in moto».

**A fine anno come sarà il saldo nella spesa farmaceutica?**

«Tra novembre e dicembre la spesa mensile sarà sotto i livelli del 2005. Buoni risultati si registrano anche per la spesa farmaceutica ospedaliera che si attesta nei primi sei mesi del 2006 intorno al 3,6 per cento, quindi al di sotto della media nazionale del 4,1 per cento ma ancora sopra il 3 per cento previsto dall'accordo Stato-Regioni. Tutto questo fa ben sperare una ulteriore diminuzione della spesa per il prossimo anno».

LA SPESA NEL 2006

# 1 miliardo

Per la Regione la spesa farmaceutica nei primi 9 mesi dell'anno ammonta a 1.122.581.672 euro

L'assessorato alla Sanità:

«La media nazionale è + 8,4 per cento»